Anno VI — N. 26

Udine, Mercoledì 31 Gennaio e Giovedì 1 Febbraio 1883

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Il fiasco dell'Esposizione delle belle arti IN ROMA

Si è fabbricato un palazzo a bella posta: s'inaugurò con gran pompa la prima esposizione di belle arti, e si fece fiasco!

Il giudizio non è nostro, ma della *Rassegna*, giornale non sospetto. Imperocchè in questo caso vuol dir molto in bocca ad un liberale una confessione di tale importanza. La quale è una prova di più che la rivoluzione non è capace di crear nulla di buono, non pure in politica, non pure in morale, non pure in pubblica sicurezza, ma nemmeno in letteratura, nemmeno nelle arti belle.

Se avessimo voglia di filosofare, diremmo che il liberalismo fa dell'uomo un pezzo di materia, e che quindi non può sviluppare in lui che il senso della materia. E potremmo comprovare la tesi nostra additando le opere moderne in fatto di pittura e di scultura (per tacere della poesia), che tutte rappresentano idee, o frivole o pornografiche. Il *Times* scriveva pochi giorni fa: « Il viaggiatore che entra per caso in una galleria di pitture italiane moderne, non sa comprendere come i loro autori abbiano imparato così poco dai miracoli dell'arte che stanno loro dintorno. » Il qual *come*, noi *comprendiamo* invece benissimo.

Ma lasciando andare la filosofia e venendo al fatto, ecco l'esposizione romana, che, come dicevamo, è una conferma luminosa della regola generale. La *Rassegna* malinconicamente scrive:

La prima [illegible] Roma non mi pare che abbia quell'importanza e quella serietà che, pure essendo di manica larga, si sarebbe desiderato.

Qui il giornale *trasformista* tenta di indagare le cause del malanno, e ne enumera molte, alcune delle quali verissime, sebbene non perentorie. *Le esposizioni si moltiplicano di troppo*; in esse si bada più al chiasso che all'arte vera; la merce più vistosa la vince sulla migliore. I perfetti artisti sdegnano di affogare le opere loro in mezzo alla moltitudine delle mediocrità vanitose; quindi mancano quasi sempre alle esposizioni i capilavori dei sommi. La stampa poi (è la *Rassegna* che lo dice), « pur di aver materia a parlare gonfia le mediocri qualità di molte opere e perde di fiducia agli occhi dei veramente meritevoli, sicchè se a *questi poi volge* l'elogio, essi non ne possono ricevere l'incitamento benefico che quella droga sublime sa infondere. ». Il che significa come qualmente i saggi debbano oggimai sprezzare ogni qualsiasi giudizio dei giornali italianissimi; consiglio, il quale, in bocca ad un della truppa, vuol essere raccolto come una *preziosità*.

Ecco le cause del fiasco dell'Esposizione romana, enumerate dalla *Rassegna*; ed esse, aggiunte alla causa efficiente prima, da noi testè rivelata, danno una idea compiuta della *gravezza del male*. Siamo giunti in Italia alla storditaggine in fatto d'arti belle; al punto che, se a Roma si fabbrica un palazzo, perchè serva loro quasi a sacrario, perfino il palazzo riesce disadatto e infelice, ossia è nuovo aborto d'arte esso pure.

Anche qui abbiamo la testimonianza della *Rassegna*, affermante senza ambagi che i « fatti proveranno inetto allo scopo » il grande edificio di Via Nazionale. E soggiunge:

Giacchè si trattava di ricostruirlo di sana pianta, esso poteva esser fornito di quelle condizioni di luce che visto lo scopo per cui era destinato, dovevano essere la base unica su cui progetti e concorsi avevano da appoggiare. Costruire appositamente un palazzo per far sembrar le gallerie sotterranei adatti a uso d'Esposizione pare a molti e con qualche ragione, un risultato poco luminoso.

Vero si è, che il giornal[illegible] mosso dalla solita stizza *anticlericale*, si affretta a soggiungere che « nel nostro paese, a Roma specialmente, per empia volontà dei tempi da poco trascorsi, sarebbe ingiustizia e fatuità pretendere » che le cose andassero diversamente. Ma, via! chi può passar per buone ragioni queste sciocchezze?

Roma è un museo tutta intera; ma è un museo cristiano. Anche le sublimi rovine del paganesimo crescono di maestà e di imponenza perchè rappresentano il trionfo della Croce, ossia la vittoria dello spirito sulla materia, dell'uomo sull'animale. Nessuna opera d'artista val qualche cosa, se per entro la statua o attraverso le tinte d'un quadro non folgora qualche idea. Ammiriamo il Mosè di Michelangelo e la Trasfigurazione di Raffaello, perchè in quella tela e in quel sasso vive immortale il concetto altissimo di chi volse la bruta materia a significare sì vivamente le più pure dottrine e le più care speranze del cuore cristiano.

Ma qual è la idea che balena nella mente d'un artista il quale vi modella una figura procace, o un'inezia volgare, o una stupida scena del mercato? Più ancora: *quale idea per così dire*, collettiva od astratta, ritrovate voi in una moderna galleria, ove tutte le cose esposte non vi parlano che di futilità o di sensualità?

Almeno il paganesimo che aveva divinizzato i vizi e i *piaceri*, infondeva una idea in certo modo non materiale alla stessa materia. Ma oggi l'artista *laico* che cosa fa? Qual fabbrica erige egli accanto alla cupola del Buonarotti? Quale statua scolpisce di fianco ai leoni della *tomba di* Pio VI? Qual pala colora di fronte al giudizio universale?

Un negozio di carne vaccina, una vecchia che fila, un ragazzo che ride, una donna che ha perduto il pudore: ecco l'ispirazione ed ecco i frutti.

Ed oserete incolpare Roma cristiana delle vostre miserie?

Arrossite, o falsi liberatori, davanti alla pompa solenne di quella Regina dell'universo, la quale col fulgore della sua gloria disperde il misero chiarore delle lucciole liberalesche!

[illegible] imitato la pazzarella: e la *Rassegna* oggi ci annunzia un primo schianto della loro pelle rugosa.

Ce l'aspettavamo, conclude a ragione il *Veneto Cattolico*.

La propaganda protestante in Italia e nella Spagna

Abbiamo avuto occasione altre volte di segnalare l'infecondità del proselitismo protestante specialmente in Italia. Eguali risultati questo proselitismo ottiene nella Spagna. Questi due paesi, cattolici per eccellenza, sono divenuti in modo particolare il teatro dello zelo evangelico dei pastori riformati. Fino ad oggi, ogni loro tentativo fu inutile. E' invano che essi spendono somme considerevoli, che edificano scuole, chiese e *perfino ospitali*; il sentimento cattolico delle popolazioni ha resistito alle promesse le più seducenti.

I protestanti sinceri cominciano a intravedere l'inutilità di questa azione, destinata a una *fatale impotenza*. Fra le riviste che hanno alzato la voce su questa materia, citiamo oggi la *Gazzetta ecclesiastica di Lipzia* la quale in un resoconto delle missioni protestanti in Italia e nella Spagna, dichiara che questo *proselitismo non* ha prodotto alcun risultato, e in Italia meno che in qualunque altro luogo. Nella *Spagna*, è la personalità irrequieta del signor Fliedner che dà ancora un po' di lustro all'opera delle missioni: ma l'azione della propaganda è irremissibilmente colpita di sterilità.

Questa confessione, noi la registriamo con viva soddisfazione. Ci è sempre sembrato che il protestantismo germanico farebbe meglio a curare i suoi interessi nelle grandi città della Germania, dove lo scetticismo invade a larghi tratti, dove l'incredulità penetra nel seno stesso della Chiesa evangelica, dove i pastori mancano ai fedeli, le chiese alle popolazioni, dove, in una parola, si apre un vasto campo allo zelo il più ardente e al *proselitismo* il più devoto. Insistenti lamenti giungono da Berlino, da Breslavia e da Lipzia. Si dice che le *forze* e i mezzi fanno difetto, che il ministero pastorale è insufficiente. [illegible] punti minacciati della patria? Perchè spendere gli sforzi a tentare un'opera radicalmente impossibile nelle nostre cattoliche contrade.

Nello scrivere queste righe, ci vengono in mente le parole energiche ma giuste e vere, pronunciate da un pastore protestante divenuto in seguito, cattolico: « Non è già lo zelo evangelico, ma un orgoglio malsano e il desiderio di trionfare del cattolicismo il movente secreto di questa propaganda all'estero, sterile e assolutamente impotente. »

---

21 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Allorchè i due uomini se ne furono andati, Claudio si rivolse al fanciullo con una certa aria di bontà, che questi non era solito a trovare nel suo padrone.

— Sei ferito? gli chiese egli.

— No, rispose Jago.

— Ebbene, allora addormentati presto; per domani c'è del lavoro da fare, e dovremo essere in piedi prima dell'alba.

— Come volete, padrone, disse il fanciullo.

— Non bisogna che la chiave sia fatta sotto gli occhi dei miei compagni, pensava Claudio, altrimenti essi potrebbero indovinare.

Egli uscì quindi dalla fucina, mentre il garzone si coricava in un canto.

V.

Jago, nato da parenti disgraziati, era stato adottato o rubato da una compagnia di saltimbanchi in mezzo ai quali il povero fanciullo avea dovuto soffrire ogni sorta di patimenti. Se egli non obbediva con precisione meccanica ai comandi dei suoi crudeli padroni lo si batteva senza pietà; lo si batteva spesso anche senza ch'egli desse il più piccolo motivo; egli provava le conseguenze di tutti i rovesci che toccavano alla compagnia. Se la pioggia impediva ai saltimbanchi di poter esercitare il loro mestiere, se le autorità proibivano di presentarsi al pubblico, se i soldi non piovevano generosi, Jago dovea pagare egli il fio. Lo si percuoteva sempre, senza ragione, perchè egli non apparteneva a nessuno, e nessuno si prendea cura di lui.

Il fanciullo non si ribellava mai; i maltrattamenti che avea cominciato a sopportare fin dalla culla, lo rendevano pauroso; egli non pensava a fuggire dai suoi persecutori, come non gli passava nemmeno per il capo di poter evitare i loro insulti e le loro percosse.

Il sentimento di famiglia parea che unisse tanto poco quelli che lo circondavano, che egli non domandò mai a sè stesso, se una madre lo avesse cullato tra le sue braccia.

Talvolta andava consolandosi un poco al riflettere che forse lo si sarebbe battuto meno allorchè fosse cresciuto in età; tuttavia non gli corse mai in mente che potesse venir un giorno in cui anch'egli fosse in grado di tiranneggiare gli altri.

Povero piccino! Non avea ricevuto mai la più piccola nozione del bene; nessuno gli avea mai parlato di Dio, se non per bestemmiarlo; la sua bocca non s'era mai aperta ad una preghiera; nelle chiese non c'entrava più di quello che entrasse nei palazzi reali.

I migliori momenti ch'egli si ricordasse di aver passati nella sua vita erano quelli in cui la compagnia dei saltimbanchi si accampava d'estate all'aria aperta tra i campi. Egli allora s'addormentava sotto la volta azzurra del cielo. I suoi occhi prima di rinchiudersi si fissavano nelle stelle scintillanti, mentre il suo volto era accarezzato dolcemente dalla brezza. Le rane col loro gracidare monotono; gli usignuoli gorgheggianti tra i cespugli, i grilli che stridevano nel prato gli allietavano l'animo. Quei suoni discordi parlavano armonicamente al suo orecchio in una lingua sconosciuta ben più gradita di quella aspra, gutturale del capo della compagnia.

Ed allorchè Jago, dopo aver adempiuto ai comandi dei suoi padroni, dopo aver ripetuto i suoi esercizi da saltimbanco, avea un istante di *tempo libero*, correva a ravvoltolarsi sull'erba, oppure si poneva a cogliere fiori selvatici parlando ad essi come ad *amici*. *Allora sedendosi all'ombra* d'un cespuglio usciva in cantilene che senza parole volean riprodurre i rumori della campagna che sta per addormentarsi in sul cader del sole, o il concerto mattutino allorchè essa si ridesta a nuova vita.

Quando egli s'era ritemprato un poco nel verde gaio dei prati, o nei profumi delle erbe e dei fiori, sentiva più leggero assai il dolore dei colpi che ogni dì gli venivano somministrati, non si irritava più alle ingiurie lanciategli contro, sopportava con maggiore pazienza la sua vita infelice.

Intanto gli anni trascorrevano, ma Jago, invece di divenir più robusto parea che andasse deperendo ogni giorno; i suoi nervi e i suoi muscoli ricusavano di servirlo. Egli sarebbe morto sotto il bastone prima di riuscir a spiccare uno di quei salti che per i suoi compagni erano un nonnulla.

Una sera la compagnia dei saltimbanchi piantò le sue tende presso un bosco. La mattina seguente, allorchè Jago aperse gli occhi non vide più nè il carrozzone che serviva di casa ambulante, nè il cavallaccio che lo trascinava, nè i suoi compagni. Egli pensò subito che avean voluto disfarsi di lui.

Cosa strana! Egli provò a prima giunta un senso di rammarico nel vedersi abbandonato da quei compagni maligni, da quel padrone crudele che per lui non avea mai avuta una parola benevola. Ma bisogna riflettere che egli non conosceva al mondo altri all'infuori di quei miserabili, e l'abitudine ha una *gran forza sopra gli uomini*.

Jago ignorava del tutto quanti e quali paesi avesse percorsi. Egli avea sempre seguito ciecamente la compagnia senza curarsi del dove essa andasse. La terra gli pareva molto vasta; ma dopo la partenza dei saltimbanchi gli sembrava assai più vasta.

Il fanciullo se ne stette quasi un'ora colla fronte tra le mani non sapendo quale deliberazione dovesse prendere. Egli domandava a sè stesso come dovesse ormai passare la sua vita, ma non trovava risposta che lo illuminasse nella sua incertezza. Egli pensava che non avrebbe avuto il coraggio di stendere la mano per chiedere un tozzo di pane. Per quanto meschino, per quanto stentato fosse il pane che gli davano i saltimbanchi, pure serviva per conservarlo in vita. Ed ora dovea forse morir di fame in un fosso?

Passato quel primo istante di scoraggiamento, Jago cominciò ad avvezzarsi alla solitudine, e rinfrancato alquanto si mosse di là e camminò a lungo come ruscello che corre corre ignorando la sua meta.

Andato innanzi per alcune ore, vide alzarsi tra gli alberi una colonna di fumo. Si diresse verso il luogo donde usciva, e trovò una capanna di carbonaio. Presso di essa giuocherellavano tre fanciulletti paffutelli che aveano in mano larghe fette di pane. L'abito cencioso di Jago, l'aspetto malaticcio di lui li commosse e il maggiore gli offrì il suo pezzo di pane dicendo:

— Prendi.

Jago accettò, ringraziò i bambini, e riprese il suo cammino.

(*Continua*).

TESTO DELLA LETTERA

DI S. M. L'IMPERATORE DI GERMANIA
AL SOMMO PONTEFICE LEONE XIII

I giornali esteri ci recano il testo della lettera indirizzata al Papa dall' Imperatore Guglielmo. Ecco la traduzione esatta ed integra del testo di quella lettera:

« Ringrazio Vostra Santità della lettera che Ella mi ha scritto il 3 dicembre. La benevolenza che Ella mi attesta mi conferma nella speranza che la soddisfazione provata dalla Santità Vostra, come da me, per il ristabilimento della mia ambasciata a Roma. La impegnerà a corrispondere con un ravvicinamento più marcato alle disposizioni concilianti del mio governo, disposizioni, che hanno permesso di provvedere alla maggior parte dei Vescovadi vacanti.

Io stimo che se questo ravvicinamento avesse luogo per le nomine di ecclesiastici, favorirebbe ancora più gli interessi della Chiesa cattolica che quelli dello Stato, permettendo di provvedere alle diverse vacanze che sono nelle file del clero.

Se potessi conchiudere dalle concessioni del clero sopra questo punto che il desiderio di un accordo è reciproco, potrei sforzarmi di sottoporre ad una nuova deliberazione nel Landtag della mia monarchia le leggi, che, necessarie in un tempo di lotta per proteggere i diritti dello Stato, non sono più indispensabili in un tempo di pace.

Approfitto volontieri di questa occasione per assicurare di nuovo Vostra Santità del mio rispetto e della mia personale deferenza.

Berlino 22 Dicembre 1882.

GUGLIELMO

Controfirmato: BISMARCK.

I cattolici della Germania salutano con soddisfazione il pensiero della revisione delle leggi di maggio, contenuto nella lettera dell' Imperatore a Leone XIII. Essi esprimono la speranza che il governo non tarderà più oltre a presentare al Landtag un progetto di legge in questo senso.

La pubblicazione di questa lettera non [illegible] Centro.

I grandi giornali del Centro e segnatamente la *Germania* e la *Reichszeitung* di Bona, scrivono che la lettera dell'Imperatore al Papa non sarà sicuramente accolta con soddisfazione dalla stampa liberale. La lettera, dice la *Reichszeitung*, è molto cortese e fa prevedere una revisione delle leggi di maggio e una diminuzione delle rivendicazioni del governo nella quistione dell' *Anzeigenflicht*.

— Dispacci da Vienna dicono che anche in quella capitale la lettera dell' Imperatore è commentatissima. La stampa di ogni colore vede in questa decisione dell' Imperatore il principio di una nuova fase della quistione religiosa in Prussia.

Gli stessi giornali liberali credono che la pace è vicina a concludersi.

Alcuni giornali italiani mantengono ancora il silenzio sulla lettera dell' Imperatore al Papa. La *Rassegna*, il *Diritto*, il *Popolo Romano*, il *Fanfulla*, la *Riforma* etc. si sono contentati di registrarla. Altri cercano di dare il loro giudizio sull' importante documento. Il *Bersagliere* intuona un cantico di trionfo in onore del Papato e non teme d' intitolare il suo articolo: « Le vittorie d' un vinto ». La *Libertà*, divenuta d' improvviso teologa, eccita il Papa a cedere sulla questione dell' *Anzeigeflicht* (notifica delle nomine ecclesiastiche;) la *Gazzetta Italiana* è molto perplessa e sospende il suo giudizio; la *Stampa* poi si domanda seriamente se non sia forse questo il segnale d'una recrudescenza del Kulturkampf. La *Stampa* deve farsi una curiosa idea della situazione in Prussia e in Germania.

Il banchetto alle terme di Caracalla

Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Il Municipio di Roma con felicissima idea convocava ieri (28) a banchetto nelle grandiose Terme di Caracalla i componenti il Congresso artistico, gli esponenti alla mostra di Belle Arti, la presidenza dei vari Comitati della Esposizione, delle pubbliche feste ecc. infine circa 1200 convitati.

L' immensa palestra delle Terme di Caracalla, che misurerà per lo meno un 3000 metri quadrati di superficie, era stata addobbata con perfetto gusto artistico.

All' ingresso, sopra grandioso piedostallo, si elevava un colossale busto del Re circondato da varie piante, avendo al disotto la storica Lupa in metallo dorato che allatta Romolo e Remo. All' intorno correvano alti padiglioni a 16 campate ciascuno, bellamente adorni con festoni di verdura e di fiori, panneggiamenti bianco e rosso, e trofei con aquile, labari, fasci consolari, lancie, scudi ecc.

Nel mezzo della palestra, di fronte al busto del Re, era in gesso il gruppo del Laocoonte, e nei vani delle campate dei padiglioni erano disposte molte statue pure in gesso di grandezza naturale modellate sopra statue antiche, la maggioranza delle quali ritrovate, come il gruppo di Laocoonte, negli scavi fatti in quelle Terme.

Nel padiglione di fronte all' ingresso stavano tre lunghissime tavole, la prima delle quali era la tavola d' *onore*.

Negli altri tre lati dell' immenso quadrilungo le tavole erano disposte sopra due ordini.

La montatura ed il servizio delle tavole era semplice, ma elegante e pieno di gusto.

Il colpo d' occhio che presentava la grandiosa Palestra di Caracalla dove, all' intorno, sopra un quinto della larghezza, sedevano comodamente 1200 persone, era qualche cosa veramente di superbo e maestoso.

Alla tavola d' onore erano i ministri Baccarini e Baccelli, il ff. di sindaco duca Torlonia, il consigliere Brunelli rappresentante il Prefetto, il comm. Betocchi presidente del Congresso degli architetti-ingegneri, don Emanuele Ruspoli presidente del Comitato per l' Esposizione di Belle Arti, il senatore Finali, la Giunta Comunale ecc.

Nelle tavole stavano seduti, senza ordine gerarchico, artisti, espositori, congressisti e via dicendo.

Al tocco e un quarto incominciava il servizio del pranzo, come dalla nota delle vivande qui appresso descritta in caratteri lapidari dei bassi tempi:

V. KAL. FEBR.
COENA . HAEC . [illegible] . FRIT . [illegible]
LVMBI . BVBVLI . ET . VITVLINI — ALTILIA . ASSA . CUM . ACETARIIS — PVLMENTUM . BRITANNICVM — CASEVS . ET . MAIA — POTIO . EX . FABA . ARABICA — VINA . CONDITA.

La *Gustatio* rappresentava l' antipasto, il *Lagana* i maccheroni, *Piscium patina*, degl' immensi storioni e spigole alla salsa Mayonnaise.

Lo storione servito alla tavola d' onore misurava oltre a un metro e mezzo di lunghezza ed era portato da quattro camerieri. I *Lumbi bubuli et vitulini*, del manzo e vitella rifredda all' *aspic*, l'*Altilia assa cum acetariis*, l' arrosto coll' insalata.

Il *Pulmentum britannicum*, la zuppa inglese, *Caseus et maia* il formaggio e frutta. *Potio ex faba arabica* il caffè, *Vina condita* i liquori

Pe dare un' idea di quello che fu consumato, furono serviti oltre a due mille litri di vino da pasto, e scelto da *dessert*, vino delle selve di Marino, due quintali di maccheroni e così il resto in proporzione.

Al quarto servito cominciò la serie dei brindisi.

Il corrispondente romano dell' *Unione* dice che molti alzarono il gomito assai assai, ed il banchetto si convertì ben presto in un pandemonio indescrivibile. Volarono in aria una quantità di bottiglie e di bicchieri; il sindaco, duca Leopoldo Torlonia, fu alzato in aria con una sedia e portato in burlesco trionfo per tutte le terme. Molti strapparono le tovaglie e se ne fecero mantelli, poi cintisi di corone di alloro, cominciarono a ballare, a urlare, a cantare ecc. ecc. Furono fatte burle di nuovo genere. Per es. a un signore furono riempite le tasche del pastrano di crema; nei cappelli e mantelli vi fu una vera rivoluzione. I giornali chiamano tutto ciò col nome di *allegria*. Va bene; in altri tempi si sarebbe adoperata un'altra parola.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

Sua Santità ammetteva ieri sera all' onore di una particolare udienza il Rev.mo Padre abate di Montecassino.

— Sappiamo che l' Ill.mo e R.mo Monsignor Luigi Rotelli, sui primi del prossimo mese, partirà alla volta di Costantinopoli.

— Questa mattina, S. E. il sig. ambasciatore di Francia, presso la Santa Sede, giunto non ha guari in Roma, si è recato a visitare l' E.mo e R.mo sig. Cardinale Segretario di Stato.

— Sua Em.za Reverendissima il Cardinale Jacobini, Segretario di Stato, riceveva quest' oggi il R.mo P. Generale dell' Istituto francese dei Fratelli della Sacra Famiglia ed un Missionario nativo di Ars, i quali gli presentavano una copia del processo del Ven. Curato di Ars insieme ad una lettera di Monsignor Soubiranne Vescovo di Belley.

Sappiamo che un'altra copia veniva dai medesimi già presentata all' E.mo e R.mo signor Cardinale Bartolini, Prefetto della S. Congregazione dei Riti.

— Il nostro Santo Padre Leone XIII ha nominato cameriere d' onore di spada e cappa il signor barone de Wedel-Jarslberg. Questo illustre signore per la sua nascita e pel suo matrimonio appartiene alla primaria nobiltà di Norvegia e Danimarca. Egli era ciambellano del re di Svezia, quando insieme alla sua giovane sposa ebbe il coraggio di abbracciare il cattolicismo. Essi fecero la loro abjura nelle mani di Monsignor Mermillod circa due anni fa e d'allora in poi si sono dedicati alla propaganda del cattolicismo nella Scandinavia.

Alcuni giornali hanno annunziato che l' Imperatrice Maria Anna d'Austria era caduta ammalata. Noi per private informazioni possiamo smentire quella notizia. L' Imperatrice Marianna gode una perfetta salute.

Leggiamo nel *Memorial diplomatique* del 28 corrente:

« L' Imperatore d' Austria ha personal-
« mente insistito presso Sir H. Elliott, af-
« finchè la questione del ristabilimento
« delle relazioni fra la Gran Brettagna e
« la S. Sede sia risoluta al più presto
« possibile. Cadono così tutte le voci di
« opposizione che l'Austria avrebbe fatto
« [illegible] di questo progetto. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Comunicasi una lettera del Guardasigilli che trasmette la domanda del Procuratore del Re in Milano di Procedere contro Cavallotti per ingiurie contro il direttore della *Perseveranza*.

La Giunta per le elezioni propone sia convalidata quella incontestata del primo collegio di Genova nella persona di Cesare Farodi.

Sanguinetti Adolfo combatte tale proposta.

Antonibon, relatore, sostiene la conclusione della Giunta.

Sanguinetti insiste e propone un rinvio. La proposta Sanguinetti è respinta.

Il Presidente proclama pertanto eletto Parodi.

Procedesi alla chiama pel ballottaggio fra Pianciani e Di San Donato per l' elezione a vice-presidente della Camera.

Berti Ferdinando presenta la relazione sul disegno di legge pel concorso del Governo nella spesa per l' Esposizione nazionale in Torino nel 1884.

Riprendesi la discussione sul bilancio del Ministero di agricoltura, al cap. 22.

Brunialti desidera che in esso sia mantenuta la cifra primitiva destinata alle esplorazioni geografiche in generale. Prega il Ministro di rivolgere la sua attenzione e le sue cure sopra tutto a svolgere le nostre relazioni commerciali e industriali con quei paesi, le cui esplorazioni dettero già risultati vantaggiosi pei nostri commerci e per le nostre industrie.

Il ministro Berti prega Brunialti di non insistere, perchè egli, più che sulla maggiore o minore somma nei capitoli, conta sui progetti speciali di legge.

Merzario, relatore, osserva che la diminuzione proposta dalla Comissione non colpisce le esplorazioni, ma l' esposizione, e l' abbiamo fatto per lasciare in altra parte maggiore larghezza al Ministro per incoraggiare la produzione naturale,

Si approvano i capitoli fino al 37.

Sul cap. 38 « carta geologica dell' Italia » Strobel rammenta che fin dal 1880 fu nominata dal Governo una Commissione con incarico di preparare la legge per la formazione della carta geologica, e di un ufficio centrale geologico; ogni anno vi è una considerevole somma in bilancio a tale scopo, e nulla si produce; fa istanza al Ministro perchè solleciti gli studii e la pubblicazione della Carta.

Il ministro Berti dà informazioni sugli studi che si vanno facendo, e assicura che presenterà la legge relativa.

Approvansi i cap. 38 e 39.

Sul cap. 40 « Spese per impedire la filossera » Corleo dice che tutti mirano allo scopo di distruggere questo male, ma dissentono sui varii mezzi. Dimostra quanto sieno falsi alcuni metodi adottati. Prega il Ministro di dire se intende sottoporre all' esame della Commissione filosserica i vari punti ch' egli accenna, affinchè possano essere presi provvedimenti.

Berti risponde che la Commissione hà terminato i suoi studii, ed egli presentare fra breve un progetto di legge per provvedimenti appoggiati ai verbali della Commissione. Dà intanto informazioni sul metodo finora seguito con incontestabile successo nell' Alta Italia. Questo è quello stesso che si è introdotto in Sicilia, e gli duole che l' applicazione abbia incontrato fra quelle popolazioni ostacoli maggiori che altrove.

Dopo replica di Corleo, approvasi il capitolo 40.

Proclamasi il risultato della votazione pel vice-presidente della Camera. Votanti 238; Pianciani, voti 120; Di San Donato, 91; eletto Pianciani.

Levasi la seduta a ore 6 e 30.

Pei danneggiati italiani in Egitto

Per norma dei nostri connazionali, danneggiati pei fatti di ribellione avvenuti dopo il 10 giugno 1882, in Egitto, il Ministero italiano degli affari esteri ha pubblicato il seguente avviso:

« Un decreto del vicerè d' Egitto, del quale segue il tenore, istituisce una Commissione internazionale, esclusivamente competente per statuire sulle domande d' indennità connesse coi fatti di ribellione avvenuti in quella contrada dopo il 10 giugno dello scorso anno.

« Le domande d' indennità pervenute a questo ministero, e delle quali esso ha dato atto agli interessati, saranno tosto trasmesse al R. Consolato di Alessandria, acciò le sottoponga alla Commissione. Coloro che credono di aver diritto a risarcimento di danni, e non avessero sino ad ora presentata alcuna domanda, sono invitati a farlo senza [illegible]. I reclami potranno essere sottoposti alla Commissione col tramite sia di questo Ministero, sia del R. Consolato di Alessandria. Si invitano parimente coloro i quali hanno già presentate le loro domande, a produrre nello stesso modo, oltre quelli già esibiti, tutti gli altri documenti che loro sembrino atti a dimostrare il buon fondamento delle loro ragioni.

« Il ministero degli affari esteri avrà cura di fare di pubblica ragione le norme di procedura, che saranno dalla Commissione stabilite, come pure ogni altra notizia che possa giovare agli interessati. »

Osservatorii di Caseificio

Un decreto del ministro di agricoltura, in data 12 corrente, stabilisce le norme secondo le quali presso le latterie sociali o private possono essere istituiti « Osservatorî di Caseificio » intesi a promuovere il progresso di questa industria.

Gli Osservatorî suddetti hanno per iscopo:

I, di diffondere le buone pratiche e gli utensili, il cui uso non sia ancora generalmente conosciuto nella zona in cui l' Osservatorio è posto;

II, di eseguire, per conto di corpi morali o di privati gli assaggi necessari per scoprire le sofisticazioni del latte e dei suoi prodotti e per determinare il valore dei presami;

III, di raccogliere quei fatti nuovi che si presentassero nell' esercizio dell' industria casearia e segnalarli al Ministero,

Al primo dei predetti scopi gli Osservatorî provvedono con conferenze, con consigli ai privati e con ammettere nei locali in cui si lavora razionalmente il latte allievi od allieve pel tempo in cui cotesta lavorazione ha luogo.

Notizie diverse

Al ministero della guerra si prepara la istituzione d' un' apposita sezione per la direzione centrale dei tiri a segno.

— Si manifestano nella Camera i primi sintomi della costituzione d' un gruppo Ricotti il quale mira a riunire il maggior numero di deputati militari,

— E' atteso a Roma il comm. Cavalli, commissario italiano per l' indennità ai danneggiati nella guerra egiziana. I dati e i documenti sui danni già raccolti verranno consegnati al comm. Cavalli che, dopo aver conferito col ministro Mancini, partirà subito per l' Egitto.

ITALIA

Venezia — Jersera, mentre certi Rizzo Luigi e Carrer Giovanni scendevano in un battello al traghetto della Croce alla Giudecca per farsi sbarcare al traghetto dello Spirito Santo sulle zattere guidati dal battellante Pria; il vapore a ruote austro-ungarico carico di merci venne addosso al battello e lo tagliò in due pezzi. Il battellante è scomparso; i due passeggeri furono raccolti tosto e soccorsi.

Milano — Jeri venne sequestrato a Milano per ordine del Procuratore del Re un opuscoletto intitolato: *Guglielmo Oberdan, Memorie di un amico, con prefazione di Giosuè Carducci.*

Perugia — A Perugia hanno avuto il colmo dell'irredentismo. Un patriota dei puri ha imposto ad un suo bambino il nome di Oberdank.

Bergamo — Lunedì sera un grande incendio distrusse la filatura di cotoni Stampa, nel suburbio di questa città.

Il danno ascende a L. 450,000, ed è coperto da assicurazione.

ESTERO

Inghilterra

Telegrafano da Bombay ai giornali inglesi che si sta formando un memoriale, in cui si prega la Regina d'Inghilterra di nominare di nuovo il marchese di Ripon, vice-re dell'India, allo spirare del termine della sua carica.

— Il governo britannico ha organizzato un completo servizio di cappellani cattolici pel suo esercito delle Indie. Settantasette sono questi cappellani — largamente retribuiti — dei quali 35 sono Cappuccini, 26 preti secolari, 16 gesuiti.

Francia

La scossa provata dalla Repubblica, per la semplice pubblicazione del noto manifesto, rileva ogni di più la fragilità dell'ordine costituitosi il 4 settembre 1870.

Le dimissioni del Ministero, or definitivamente accettate dal presidente Grevy, non ponno a meno di rendere più precaria la situazione che così vien dipinta dal *National* organo repubblicano:

Entrate in un negozio, in un ristorante, in un albergo, e interrogate gli esercenti.

Vi si risponderà che in otto giorni i guadagni sono scemati della metà.

Entrate in uno stabilimento di credito, e interrogate i banchieri.

Vi diranno che da otto giorni il ritiro dei depositi in danaro è duplicato.

Vi diranno che da otto giorni il 5 0[0 perdette 1 franco e 80, e il 3 0[0 2 e 50.

Conversate con un deputato di qualsiasi partito, bianco, rosso, tricolore o grigio.

Vi risponderà che la situazione è grave e che non può prevedersi come ne usciremo.

Fermate il primo che passa, e alzando le mani al cielo, esclamerà: Dove andiamo?

Sedetevi in un caffè. I vostri vicini non si trattengono a ragionare che dei pericoli presenti, e delle minaccie dell'avvenire.

Il corso degli affari s'arresta, il risparmio scema per l'incertezza, la fiducia se ne va.

Ecco il vero stato a cui da otto giorni siamo ridotti!

Germania

L'inchiesta stata ordinata in seguito alla scoperta di un agenzia clandestina, che si occupava di far esentare dal servizio militare i figli delle famiglie agiate dell'Alsazia e della Lorena, ha dato importanti risultati.

Le esenzioni non potevano aver luogo senza la connivenza dei medici e l'inchiesta ebbe per prima conseguenza la sospensione di quattro medici superiori dell'11° corpo d'armata tedesco.

DIARIO SACRO

Giovedì 1 Febbraio

S. Ignazio vesc. m.

Effemeridi storiche del Friuli

1 Febbraio 1352 — Il patriarca Nicolò di Lussemburgo convoca in Udine il parlamento generale e tratta la pace del Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Gravissima sentenza. Segnaliamo all'attenzione ed ai commenti dei nostri lettori una gravissima sentenza della Corte di Cassazione di Roma, interpretativa della legge elettorale politica.

Secondo adunque il pronunziato della predetta Corte, non perde la qualità nè di elettore nè di eleggibile il condannato a pena correzionale per associazione di malfattori contro le persone; e ciò perchè tale titolo di reato non è chiaramente annoverato tra quelli che secondo la nuova legge elettorale politica, fanno perdere il diritto all'elettorato ed alla eleggibilità.

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini.

Ugo Loschi L. 5.

Offerte precedenti L. 23
Totale » 28

Biglietti d'andata e ritorno. La Direzione delle Strade Ferrate Alta Italia avvisa che allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste carnevalesche di Venezia, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate dal primo a tutto il 6 febbraio avranno validità per il ritorno facoltativo in ciascuno dei giorni suddetti e fino all'ultimo treno del successivo giorno 7.

Emigrazione friulana. Nel mese di dicembre 1882 gli emigrati dalla nostra Provincia per l'America meridionale ammontarono a 76, dei quali 33 appartenenti ai distretti che direttamente dipendono dalla Prefettura di Udine, 24 del distretto di Pordenone, 13 del distretto di Cividale, e 6 del distretto di Spilimbergo.

Soldato ladro. Nella notte di domenica passata il vivandiere del castello tornato al quartiere trovò aperta la porta della stanza ad uso spaccio dei vini e vivande. Entrato nella stanza e acceso un zolfanello potè scorgere sotto un tavolo alcunchè di scuro. Acceso allora un altro zolfanello si appressò a quel tavolo e scoprì che quella massa scura non era altro che un soldato del picchetto di guardia il quale si era introdotto, forzando la serratura nella cantina e si era impadronito di poche palanche e di una catena d'orologio d'argento.

Non valsero suppliche; il vivandiere chiamò l'officiale di guardia e gli consegnò il ladro il quale verrà trasferito a Venezia per essere giudicato da quel tribunale militare.

Il moto perpetuo. Leggiamo nel *Journal de Genève* che il signor Ponthus, abile fabbricante di cronometri a Sesto-Calende, ha testè inventato un cronometro a moto perpetuo, e che sta trattando con delle case estere per vendere loro la sua invenzione.

Il nuovo cronometro Ponthus è rinchiuso in un globo di vetro suggellato, e deve funzionare inalterabilmente fino a tanto che siano consumati i metalli che lo costituiscono.

Il signor Ponthus chiede 200,000 franchi per cedere il segreto della sua invenzione, ed aggiunge che questa può essere applicata in grande ad una forza meccanica qualunque, basta che si aumentino le proporzioni del meccanismo.

Elenco dei Giurati estratti il 22 gennaio 1883 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 13 febbraio 1883.

Ordinari

De Poli Gio. Batta fu Giovanni, contribuente, Udine — Flora dott. Francesco di Lodovico, laureato, Pasian-Cecchini — Ferrazzi Arturo di Antonio, licenziato, Palma — Marcolini Giovanni fu Antonio, notaio, Pordenone — Damiani Gio. Batta fu Antonio, contrib., Pordenone — Pascot Gaspare fu Pietro, cons. comunale, Azzano X — Stringari dott. Francesco di Pietro, medico, Valvasone — Fornasotto Lodovico fu Pietro farmacista, Maniago — Salsilli Antonio di Vincenzo, contrib., Pordenone — Borsatta Giovanni fu Francesco, contrib., Mortegliano — Toffolon Antonio fu Angelo, contrib., Pordenone — Vislatini Ferdinando fu Antonio, contrib., Udine — Bianchi Angelo fu Gio. Batta, contrib., Venzone — Bertolini Pietro fu Giuseppe, impiegato, Udine — Savi Luigi di Gio. Batta, maestro, Cavazzo — De Sabata Giacomo fu Giuseppe, ex cons. Comunale, Pordenone — Lovaria con. Antonio fu Giuseppe, contrib., Udine — Schiavi dott. Luigi Carlo fu Giovanni, avvocato, Udine — Civran Carlo fu Antonio, contrib., Pordenone — Pieco Giorgio fu Giovanni, contrib., Fagagna — Dall'Olio Carlo fu Giovanni, pensionato, Aviano — Rossi Giovanni Battista fu Gio. Batta, avvocato, Udine — Inselvini Alessandro di Carlo, ingegnere, Udine — Ciotti Bernardo fu Luigi, licenziato, Sacile — Cattaneo dott. Girolamo fu Marino, notaio, Polcenigo — Michieli dott. Giovanni fu Gio. Batta, professore, Udine — Alessi Vincenzo fu Antonio, contrib., Udine — Antonini Giacomo di Giuseppe, ragioniere, Tricesimo — Rosa Del Vecchio Daniele fu Beniamino, ex cons. Comunale, Frisanco — Rizzi Eugenio di Carlo, licenziato, Racolana.

Supplenti.

Pontini dott. Antonio di Giuseppe, professore, Udine — Mangilli marchese Fabio fu Massimo contrib., id. — Tomasoni dottor Luigi fu Giacomo, avvocato, id. — Alessi Francesco fu Marco, farmacista, id. — Mandruzzatto Franco fu Franco, impiegato, id. — Ermacora dott. Domenico di Franco, notaio, id. — Nussi dott. Antonio fu Agostino, notaio, id. — Landriani Pio di Filippo, licenziato, id. — Antonini co. Rambaldo fu Antonio, contrib., id. — Martinelli Luigi fu Carlo, professore, id.

Giornale per le Famiglie. Abbiamo ricevuto il primo numero di questo giornaletto ricreativo, morale ed istruttivo di 8 pagine in 8° grande che vedrà la luce in Roma il 5, 15, e 25 di ciascun mese. Fondato sulle basi di sodi e schietti principi religiosi, morali, politici e civili è destinato ad essere il Vade-Mecum di ogni onesta famiglia italiana, E' perciò che lo raccomandiamo caldamente ed affidiamo ai padri e alle madri di famiglia, nonchè ai reverendi parroci e sacerdoti perchè procurino diffonderlo come meglio potranno.

E' stampato su carta forte e cilindrata, e illustrato nella prima pagina da finissime incisioni in legno. Esso conterrà alternativamente, secondo attualità, le seguenti rubriche; articoli di economia domestica, consigli famigliari igienici, sunti delle più interessanti discussioni dei tribunali, articoli di erudizione storica, di fisica e storia naturale, relazioni di nuove invenzioni e scoperte, notizie scientifiche ecc. Nella parte ricreativa riporterà: varietà, aneddoti, giuochi di società, e non mancherà, il racconto storico scritto da valentissima penna.

La metà di una pagina è destinata alla Gara degl'Indovini nella quale sono inserite sciarade, rebus, logogrifi, rompicapi ecc. con appositi premi. Il prezzo d'abbonamento annuo al periodico, compreso un bellissimo premio in oleografia è di L. 5 da spedirsi anticipatamente alla direzione del *Giornale delle Famiglie*, Roma. Recapito via del Fico N. 6 p. p.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

30 gennaio 1883.

Grani. — Mercato abbondantemente provveduto di granoturco. Il maggior esito come di solito ebbe il grano commerciale che in maggior quantità copre sempre la piazza. Quasi tutti gli affari si definirono con prezzi che andarono dalle L. 9.50 alle L. 11.80. A prezzi maggiori ben pochi contratti seguirono pel genere più propriamente di lusso, e non destinato all'ordinario consumo, che è precisamente quello ricercato con attività anche dalla speculazione.

Foraggi e combustibili. — Molto fieno. Prezzi sostenuti perchè attivamente domandato. Negli altri articoli mercato medio. (Vedi listino IV pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 30 — Seduta del consiglio municipale. Joffrin interpellò Camescasse circa i complotti monarchici. Camescasse dichiarò di non poter rispondere. Il Consiglio approvò il voto per la soppressione della prefettura di polizia, ponendo la polizia sotto sorveglianza del consiglio municipale. Lo stato di Duclerc questa notte fu meno soddisfacente.

Parigi 29 — Il *Soir* annunzia che il giudice d'Istruzione confidò a Clement la commissione rogatoria di cercare certi colli importanti che Napoleone avrebbe consegnato ad un amico la vigilia dell'arresto. Clement scoprì stamane i colli cercati. I bauli e le valigie trovate portavano i sigilli colle armi imperiali. Il giudice d'istruzione procedette davanti a testimoni all'apertura dei colli, che conterrebbero documenti molto importanti.

Parigi 30 — Il *Figaro* assicura che la valigia sequestrata all'amico del principe Napoleone conteneva soltanto lettere non aventi alcun rapporto col processo attuale. La valigia e le lettere furono restituite al principe.

Parigi 30 — Corre stamane una diceria a cui nessuno presta fede; sessantamila soldati sobillati marcerebbero ovvero sarebbero pronti a marciare dall'ovest verso Parigi per ristabilirvi la monarchia!

Pietroburgo 30 — E' smentito che Ignatieff si nominerà governatore della Polonia.

La Russia non ricevette la circolare della Porta annunziata dal *Daily News* in risposta alla nota di Granville.

Parigi 30 — Dietro domanda di Grevy, Iaurequiberry e Billot continuano la spedizione degli affari fino alla nomina dei successori.

Campenon accetta il ministero della guerra.

(Camera) — Renault combatte le leggi eccezionali contrarie alla libertà e alla pace della repubblica.

Le prescrizioni non salvarono giammai i governi.

Fallieres rispondendo ad alcune allusioni dell'oratore disse:

Si può effettivamente cercare esempi in Italia, ma il conte d'Aquila rinunziò ad ogni pretesa ed accettò la monarchia di Umberto; se i principi francesi avessero seguito questo esempio non sarebbesi posta la questione attuale. *(Salva di applausi dalla sinistra e dal centro) — Rumori a destra).*

Fallieres soggiunge che il manifesto di Napoleone è il verdetto di un pretendente. Il diritto del governo di espellerlo non essendo bene stabilito necessita una legge speciale per reprimere i maneggi dei pretendenti.

Fallieres sentendosi indisposto, la discussione è rinviata a giovedì.

Discendendo dalla tribuna Fallieres è colpito da sincope.

Temesi una congestione cerebrale causa le eccessive fatiche.

Parigi 30 — I deputati medici prestarono le prime cure a Fallieres nel locale destinato ai ministri ove riposò mezz'ora; la sincope fu causata dallo stato di debolezza e da insonnia.

Fallieres abbisogna di riposo assoluto; l'incidente non avrà però conseguenze gravi; fu ricondotto al ministero dell'interno. Sperasi che potrà assistere alla seduta di giovedì.

Roma 30 — Dispacci da Parigi dicono che l'improvvisa malattia di Fallieres è venuta a complicare maggiormente la situazione parlamentare.

Non è improbabile la nomina d'un'altro ministero prima che si risolva la vertenza del principe Girolamo.

NOTIZIE DI BORSA

31 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,26 a L. 20,27 — Banconote austriache da L. 2,12 50 a L. 2,13 — — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 50 a L. 2,13 — — Rendita 5 0[0 god. 1 gennaio da L. 87,25 a L. 87,30 — Rendita 5 0[0 god. 1 luglio da L. 85,13 a L. 85,10.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 gennaio 1883.

	AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	6	—	7	20	6	70	7	90
Fieno dell'alta II q.	5	—	5	80	5	70	6	50
Fieno della bassa I q.	5	60	6	90	6	30	6	60
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	4	50	4	70	4	60	5	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ard. f. tagliate	2	04	2	19	2	30	2	45
» » in stanga	1	84	1	99	2	10	2	25
Carbone di legna	6	90	7	20	7	50	7	80

	All'Ett. o/ da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	17	60	18	—	23	30	23	83
Granoturco nuovo	9	50	12	30	13	14	17	01
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala nuova	12	—	—	—	16	32	—	—
Sorgorosso	6	—	7	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	14	40	17	50	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	26	—	27	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	10	—	14	—

Colla Liquida
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino, *bianco spumante, tonico e digestivo*. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » » 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA
della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

Asma, Tosse, Branchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; *approvate da mezzo secolo di esperienza* e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Casarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro. Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi* si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la *nutrizione dei Vitelli*. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

LUME A BENZINA
con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso e non economico — mancando della perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.

Si spedisce ovunque per mezzo postale dall'*unico depositario per Udine e Provincia* presso i negozii di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce mediante il servizio dei pacchi postali.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	accel
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.55 ant.	om.
	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
	ore 4.15 pom.	id.
	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.56 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.55 ant.	accel.
	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.26 pom.	*diretto*
	ore 1.43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.47 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemie, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereggi, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo del pacco postale.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque col mezzo del servizio dei pacchi postali.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30

NOTES LAVANDAIA
colle liste della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA
DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino **L. 1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine, 1882 - Tip. Patronato